

iCARE Società Cooperativa Sociale Onlus

Il sottoscritto MATTEO PRODI nato a Bologna (BO) il 15/11/1966, C.F.PRDMTT66S15A944X, in qualità di legale rappresentante di ICARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, con sede legale in Cerreto Sannita (BN), alla Via Vitelli, 1, P.IVA 01685330621, Tel. 348.5645814, PEC icarecooperativaonlus@pec.it iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative sociali nelle sezioni A e B con D.D. n° 375 del 6/09/2017, iscritta alla Short List per le attività del Garante delle Persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania al n. 73, prot. 0008024 del 10/06/2020, consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000) ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, dichiara che il presente curriculum dell'Ente corrisponde al vero.

1

Curriculum Vitae iCare

IDENTITÀ' DELL'ENTE

Denominazione: iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Indirizzo sede legale: Via Vitelli, 1 - Cerreto Sannita (BN)

Indirizzo sedi operative: via Sannio, 43 – Cerreto Sannita; viale Picone, 42 – Sant’Agata de’ Goti

Forma giuridica: Società cooperativa

Tipologia Società cooperativa: tipo A e B

Data Costituzione: 15 maggio 2017

Ragione Sociale: iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Albo Cooperative Sociali: Iscrizione all’Albo della Regione Campania, D.D. n. 375 del 6/09/2017

2

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della società cooperativa iCare è stato nominato con la relativa elezione nell’Assemblea del 17 Marzo 2022. La struttura organizzativa della Cooperativa è disegnata per centri di responsabilità; ogni responsabile presidia, in comunione e in sintonia con gli altri membri, la propria area di competenza. I componenti dell’attuale C.d.A. sono:

Matteo Prodi, Presidente, nato nel 1966 e residente a Zola Pedrosa (BO), rappresenta giuridicamente la società, svolge le funzioni di responsabile per l’indirizzo strategico e per la progettazione della cooperativa, responsabile delle pubbliche relazioni, responsabile del personale e dei collaboratori, referente per le organizzazioni di volontariato e con funzioni di rappresentanza istituzionale.

Rosaria Vecchi, Vice Presidente, nata nel 1966 e residente a Telesse Terme (Bn), insegnante e psicologa, referente per la fragilità, con particolare attenzione ai disabili e ai rapporti con le loro famiglie. Collaborazione con gli altri componenti del CDA per lo sviluppo di attività, laboratori e servizi per persone con fragilità. Volontaria della cooperativa sociale.

Maria Cristina Ciervo, Consigliera, nata nel 1993 e residente a San Salvatore Telesino (BN) psicologa, referente per la rete delle associazioni territoriali, per i volontari e le organizzazioni di volontariato, referente per la rilevazione e l’analisi dei fabbisogni sociali del territorio.

Manuela Zuzolo, Consigliera, nata nel 1977 e residente a Dugenta (BN), avvocato, delegata all’area legale, referente per il servizio civile universale e per l’immigrazione.

Valentino Nacar, Consigliere, nato nel 1969 e residente a San Lorenzello (BN), referente per l’amministrazione e la contabilità.

Cutillo Giuseppe, Consigliere, nato nel 1994 e residente a Telesse Terme (BN) educatore professionale, referente per i rapporti con le parrocchie della Diocesi e gli uffici della Curia Diocesana. Responsabile del progetto di Agricoltura Sociale e del volontariato in Esecuzione Penale Esterna.

Teresa Guida, Consigliera, nata nel 1983 e residente a Moiano (BN), architetto e segreteria della Fondazione Ianieri-Dambrosio. Svolge funzione di rappresentanza istituzionale e referente per i rapporti tra la Fondazione e iCare. Presta supporto tecnico relativo ai beni mobili della Fondazione gestiti dalla cooperativa iCare. Operatrice di accoglienza presso Casa delle donne.

Il Collegio sindacale non è presente nell’organigramma societario.

Gli Amministratori, con decisione assunta all’unanimità, hanno rinunciato al compenso (verbale C.d.A. n. 3 del 19.03.2022).

ASSETTO ISTITUZIONALE

OGGETTO SOCIALE.

La società fornisce servizi di consulenza e gestione dell'ufficio di progettazione e fragilità della Diocesi di Telesse- Sant'Agata de' Goti- Telesse Terme, e di attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità diocesana. E' retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di lucro. Lo scopo principale che la cooperativa intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini sia attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1 lettera A della legge 8 novembre 1991 n° 381, sia attraverso lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di cui all'articolo 1 comma primo punto B) della citata legge 381/91. La cooperativa si configura come Cooperativa sociale a scopo plurimo; l'attività di gestione dei servizi socio-educativi è connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati. La cooperativa persegue l'interesse generale della comunità verso la promozione umana e l'integrazione dei cittadini attraverso, la gestione dei servizi sociali, sanitari, assistenziali, ed educativi, orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di persone svantaggiate. In relazione a ciò la cooperativa può promuovere, favorire programmare, organizzare, istituire e gestire stabilmente o temporaneamente, in conto proprio e per conto terzi, in forma diretta e in appalto o convenzione con Enti pubblici o privati in genere, la realizzazione, per ciascuna persona presa in carico, di un progetto individualizzato; case famiglie, appartamenti protetti, residenze, strutture sanitarie, strutture socio sanitarie, comunità, day hospital, centri diurni, centri accoglienza per le fragilità e qualsiasi altro tipo di struttura, residenziale e non che migliorino, favoriscano e sviluppino i programmi di intervento finalizzati all'accoglienza, alla riabilitazione e alla socializzazione; la partecipazione ed il coinvolgimento dei familiari e dei soggetti direttamente interessati alle attività ed iniziative. In particolare con: azioni di co-progettazione di interventi e di azioni innovative per il sollievo delle famiglie; interventi mirati all'insegnamento di competenze e di abilità per la gestione delle difficoltà e la soluzione dei problemi; incontri periodici di sostegno psico-sociale; organizzazione di gruppi di aiuto e mutuo aiuto nel settore del recupero e dell'integrazione sociale; formazione dei genitori e dei familiari finalizzata alla valorizzazione delle loro potenzialità; elaborazione di programmi specifici che favoriscano la partecipazione e la responsabilizzazione delle famiglie nel lavoro di organizzazione e gestione delle attività ed iniziative; organizzazione e realizzazione di attività socio terapeutiche, di laboratorio, di ludoteche e di cineforum, che favoriscano la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria; attività e servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione, ai sensi del Regolamento n. 4 del 7 aprile 2014 di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre n. 328) e ss.mm.ii; organizzazione e realizzazione di attività di studio, ricerca, aggiornamento, consulenza, formazione, supervisione e quanto altro utile ad una maggiore formazione degli operatori del settore; gestione dell'ufficio di progettazione e fragilità della Diocesi e di attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità diocesana entro cui opera al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione e all'accoglienza delle persone in stato di bisogno, di svantaggio ed emarginazione; attività di promozione e rivendicazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli o svantaggiate e di affermazione dei loro diritti; tutte le attività ed iniziative in campo assistenziale, sanitario, culturale, educativo, formativo, lavorativo, sportivo, del tempo libero, di assistenza, sostegno e riabilitazione; tutte le attività ed iniziative formative in conformità con le norme della Comunità Europea, Nazionali, Regionali, Provinciali in tema di formazione professionale; le iniziative e le attività utili, anche in collaborazione, rapporto di intesa con Associazioni, Enti, Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private; acquisto e gestione di materiali, attrezzature, sussidi, beni mobili ed immobili, per il raggiungimento dello scopo sociale; iniziative che favoriscano la partecipazione della collettività e delle comunità nelle varie forme e possibilità di attuazione delle finalità; convenzioni, consorzi, cogestioni, collaborazioni, partenariati ed ogni altro tipo di rapporto con le strutture, pubbliche e private, per elaborare e gestire programmi

di intervento sociale, di interventi di assistenza, terapeutici, di riabilitazione, di risocializzazione, di partecipazione sociale; laboratori occupazionali per categorie svantaggiate; la pubblicazione di materiali informativi e formativi, utili alla diffusione di conoscenze sui temi suddetti; attività di assistenza scolastica e attività di gestione di strutture scolastiche di ogni ordine e grado ivi compresa l'attività di asilo nido, soprattutto per le fasce deboli; attività educative, formative, di supporto scolastico ed extrascolastico per minori ed adulti; attività di servizi quale la gestione di spazi socio-educativi e di ogni altro supporto logistico, quali mense, trasporto per l'integrazione dei soggetti destinatari dello scopo sociale; servizi di assistenza infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare oppure realizzata entro centri appositamente allestiti o messi a disposizione da enti pubblici o privati; attività di agricoltura sociale e di turismo sociale; attività di gestione di corsi di formazione, aggiornamento, qualificazione e/o riqualificazione del personale socio assistenziale e adatto alle attività previste dallo Statuto; attività gestione corsi di formazione professionale attraverso corsi organizzati, lezioni o conferenze; attività di gestione di biblioteche in genere ed attività di sportello informa giovani ed orientamento, ricerca lavoro e creazione di impresa; attività di ricerca, organizzazione convegni, seminari di studio, spettacoli, etc., attività di stampa e di documentazione finalizzata alla sensibilizzazione sui problemi di persone o gruppi limitati ad opportunità; la realizzazione di tutte quelle attività ed iniziative che possono promuovere la "formazione della persona" privilegiando quelle che possano favorire maggiormente la partecipazione di persone emarginate e svantaggiate con fragilità, che comunque rispondano ai bisogni della comunità. Attraverso lo svolgimento di attività diverse artigianali, agricole, industriali, commerciali o di servizio finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di cui all'art. 1, comma primo punto B) della citata legge n. 381/91 e i soggetti svantaggiati di cui all'art. 2 comma 2 a b legge 13/06/2005 n. 118. Attività di agricoltura sociale e di promozione e gestione dell'artigianato nelle sue diverse forme e di nuove forme di turismo esperienziale e sociale. Pulizia e manutenzione di immobili di ogni tipo, compresi uffici, fabbriche, scuole, enti pubblici, negozi, studi, case di cura, impianti sportivi, abitazioni private, beni ecclesiastici, seminari. Gestione, manutenzione, pulizia e custodia di parcheggi per autoveicoli, giardini, prati e aree verdi di pubblica utilità. Servizi di preparazione, somministrazione di alimenti, compresa la consegna domiciliare. Gestione di mense, ristoranti, punti ristoro, bar e ogni altra attività di preparazione pasti e somministrazione di bevande ed alimenti. Servizi di custodia e di trasporto dei beni culturali, religiosi ed ambientali, nonché la pulizia degli stessi. Gestione di punti vendita e negozi di generi alimentari, bevande alcoliche, gadget, oggetti ricordo, oggetti sacri, giochi, prodotti editoriali e stampe, prodotti artigianali ed etnici, detersivi, casalinghi e generi vari. Gestione di strutture ed aree con valenza storica, artistica, naturalistica, ambientale e paesaggistiche, culturale, sociale e turistica ivi comprese tutte le iniziative e attività utili per tale gestione complessiva. Gestione di complessi monumentali, monasteri, castelli, parchi, riserve, oasi, alberghi, ostelli, stazioni termali, turistiche, piscine, aree di sosta, centri di accoglienza, musei, biblioteche, beni diocesani. Attività di ricerca, organizzazione di convegni ed eventi, seminari di studio, spettacoli culturali e teatrali, etc., attività di stampa e di documentazione finalizzata alla sensibilizzazione sui problemi della comunità diocesana. Attività di formazione, aggiornamento, qualificazione e/o riqualificazione del personale socio-assistenziale e adatto alle attività previste dallo Statuto. La Cooperativa può svolgere ogni altra attività ed iniziativa connessa all'oggetto sociale o comunque finalizzata al perseguimento degli scopi sociali, nonché compiere tutte le operazioni ritenute necessarie o utili per la realizzazione dell'oggetto sociale o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti al medesimo. Per il raggiungimento degli scopi indicati, la cooperativa è altresì impegnata ad integrare in modo permanente o secondo contingente opportunità la propria attività con quelle degli altri Enti pubblici o privati, organismi, associazioni cooperative e del cosiddetto "Terzo settore" e del "Non Profit", promuovendo ed aderendo a consorzi, Associazioni, Forum, ed altre organizzazioni o Enti frutto dell'associazionismo cooperativo e della rete diocesana, interdiocesana e della Conferenza Episcopale Italiana.

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione iCare Cooperativa sociale di comunità. In questo documento sono esplicitati i principi etici e sociali a cui dipendenti, soci, amministratori, collaboratori, partner, fornitori e tutti coloro che operano con la cooperativa si devono attenere.

I principi etici e sociali enunciati, si ricollegano alla storia di ciascuno dei Soci fondatori e del Vescovo don Mimmo Battaglia, che è stato l'ispiratore e il primo sostenitore della cooperativa, e soprattutto allo spirito di cooperazione, professionalità e rispetto della persona che la contraddistingue. L'impegno della cooperativa è di assicurare che le attività dei propri servizi vengano svolte nell'osservanza della legge, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi degli utenti, dei dipendenti, dei collaboratori e dei partner contrattuali. La cooperativa assume l'impegno di organizzare il complesso delle proprie attività in modo che i propri soci, dipendenti e collaboratori non commettano reati o illeciti che contrastino con l'interesse pubblico e gettino discredito sull'immagine e la credibilità della cooperativa stessa. Dovranno essere adottate tutte le misure organizzative e gestionali necessarie a prevenire il compimento dei reati.

LA BASE SOCIALE

Nella cooperativa prestano la loro opera diverse tipologie di soci, distinguibili in:

- soci cooperatori lavoratori: persone che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile; al 31/12/2021 vi sono 16 soci lavoratori contrattualizzati.
- soci cooperatori lavoratori svantaggiati: così come definiti dalla legge n. 381/91. Al 31/12/2021 vi è 1 socio lavoratore svantaggiato contrattualizzato.
- soci cooperatori volontari: persone che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà; al 31/12/2021 vi sono 11 soci volontari.
- soci volontari svantaggiati: sono i soci svantaggiati, fruitori di servizi in futuro e che ad oggi prestano sostegno alla cooperativa esclusivamente per fini di solidarietà. Al 31/12/2021 vi sono 3 soci volontari svantaggiati.
- sovventori: investono capitali nella cooperativa e si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa; al 31/12/2021 vi è un unico socio sovventore persona giuridica, la Diocesi di Cerreto Sannita – Teleso - Sant'Agata de' Goti.

STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA COOPERATIVA SOCIALE DI COMUNITÀ

iCare è una delle poche sperimentazioni in Italia che ha scelto di essere una cooperativa dal basso, con la possibilità di diventare soci se c'è una condivisione e lettura dei bisogni di una comunità. La nostra storia inizia dalla costituzione alla creazione delle officine creative. iCare cooperativa sociale di Comunità, con la gestione dell'Ufficio Fragilità e Progettazione della Diocesi di Cerreto Sannita – Teleso – Sant'Agata de' Goti, nasce il 15 maggio 2017 per prendersi cura del territorio. Uno dei fini della cooperativa è quello di ridisegnare l'attenzione al sociale e progettare azioni – in sinergia con gli altri Uffici, le Parrocchie e le varie Associazioni– e far emergere percorsi innovativi per la cura delle fragilità.

iCare è un luogo dove le persone sono ascoltate in modo attivo e possono contribuire al cambiamento, dove la Chiesa accompagna da vicino la vita delle persone, delle comunità, dove le parrocchie crescono nella "abilità" di leggere il proprio territorio, ma soprattutto nella capacità di comunicare con la comunità tutta (cristiana e non) e nella responsabilità di coinvolgerla.

iCare è una cooperativa "aperta", dove le progettualità nascono dal basso ed in maniera partecipativa, un luogo creativo, un incubatore di idee per un nuovo sviluppo locale. iCare è anche un luogo di coordinamento delle varie attività di volontariato e di cooperazione sociale, un laboratorio formativo ed educativo permanente dedicato ai giovani. iCare Cooperativa sociale di Comunità opera principalmente in un territorio comprendente 27 comuni, 25 di essi, sono situati nella provincia di Benevento e 2 ricadenti, invece, nella provincia di Caserta. Questi 27 sono afferenti al territorio della Diocesi di Cerreto Sannita – Teleso – Sant'Agata de' Goti che comprende circa 92mila abitanti. iCare è un modello di innovazione sociale anche per il modello di governance adottato e per la valorizzazione del capitale umano. Più in generale, non esiste una tipologia specifica di "cooperativa di comunità" ed obiettivo di iCare è quello di lavorare anche nell'ottica del riconoscimento giuridico, del quadro normativo della cooperazione di comunità. All'interno della governance è possibile individuare una collaborazione "organizzativa" sia con la Caritas diocesana

che con la community ovvero l'insieme dei delegati parrocchiali o stakeholder di riferimento territoriali per l'animazione di comunità.

AREE DI ATTIVITÀ E RISULTATI SOCIALI

Anno 2017.

Anno di costituzione. E' stato avviato l'Ufficio Fragilità e Progettazione; collaborazione con la Caritas diocesana ed Uffici della Diocesi. Nell'ottobre dello stesso anno è stata aperta la sede Santa Rita a Cerreto Sannita, sede legale della Cooperativa. Avvio Progetto di Agricoltura sociale presso l'uliveto dell'Episcopio con finanziamento del progetto su fondi PSR Campania M16.9; avvio del progetto Dolcemente e Sartoria Sociale.

Anno 2018

Laboratorio di pasticceria “Dolcemente”, per l'inclusione dei disabili lievi, è stato svolto un percorso didattico e di crescita delle competenze personali per circa 30 ragazzi, che hanno frequentato il laboratorio su turni settimanali per la produzione di dolci e pasticceria secca, oltre a fare piccole esperienze di allestimento catering e buffet.

Progetto “Ecolab” sul riuso creativo dei materiali di scarto, le donne impiegate e volontarie hanno svolto anche laboratori in collaborazione con strutture di accoglienza di donne vittime di tratta, presenti sul territorio.

“iCARE Agricoltura sociale” che ha riguardato sostanzialmente la sensibilizzazione di bambini e ragazzi per l'inclusione lavorativa di persone con fragilità attraverso l'agricoltura.

Progetto “Alzati ti chiama” in collaborazione con la Caritas diocesana, l'Ufficio Comunicazioni sociali e l'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro, per la diffusione della lettera pastorale del nostro Vescovo, in cui era prevista l'attività di animazione a livello foraniale e parrocchiale.

Progetto DIT – sportello di accoglienza per migranti e il Progetto Voce delle Donne, per l'apertura in Sant'Agata de' Goti di una casa di accoglienza per donne maltrattate, in collaborazione con la Fondazione Villa Fiorita Ianieri D'Ambrosio e nel rispetto della normativa regionale per il contrasto alla violenza sulle donne.

Progetto iCAS – iCARE di Agricoltura Sociale (con un team composto da n. 2 agronomi e n. 1 psicologa, figure selezionate tramite un bando pubblico) è un percorso formativo-scolastico, che ha messo in piedi un nuovo modello di agricoltura innovativo e sostenibile in grado di salvaguardare l'ambiente e di valorizzare le risorse ambientali e territoriali, formando e inserendo al lavoro persone con diverse forme di disagio e realizzando, così, attività di tipo terapeutico, sociale ed educativo. Tale percorso educativo ha visto coinvolti gli studenti dell'Agrario dell'IIS Galilei-Vetrone-Polo di Guardia Sanframondi, dell'Alberghiero dell'IIS Faicchio-Castelvenere e dell'Istituto Comprensivo di Sant'Agata de' Goti-sezione Durazzano con incontri formativi nelle aule e con incontri conclusivi, con una visita presso l'impresa agricola Iolanda Fappiano di San Lorenzello (allevamento di capre e asini); l'impresa agricola Ciervo di San Salvatore Telesino (allevamento bovini da latte e carni, agriturismo, fattoria didattica) e l'impresa agricola Marisa Petti di Sant'Agata dei Goti (azienda agricola specializzata in frutticoltura, con sperimentazione della coltivazione di zafferano biologico).

Anno 2019.

Laboratorio “Dolcemente”.

Il laboratorio Dolcemente ha garantito 6 turni settimanali, impegnando attivamente 25 ragazzi con disabilità per il raggiungimento di tre macro obiettivi:

- creare luoghi inclusivi in una ex cucina delle suore in un bene rigenerato, “Casa Santa Rita” a Cerreto Sannita, favorendo l'inclusione sociale attraverso la creazione di luoghi di comunità e garantendo l'acquisizione di autonomie funzionali;

- far acquisire prerequisiti lavorativi mediante lo sviluppo di competenze sociali e l'identificazione del ruolo di lavoratore;
- realizzare un progetto di vita adulta attraverso l'inserimento lavorativo in attività: pasticceria sociale e banqueting.

I destinatari diretti dell'attività di laboratorio, con un percorso speciale di accompagnamento e di piano individualizzato a distanza con le famiglie, sono stati:

- 25 persone con disabilità di età compresa tra i 15 e i 40 anni; fuoriusciti dai percorsi scolastici e riabilitativi, provenienti da contesti di povertà economica e culturale, nuclei monoparentali
- n. 25 famiglie che hanno la possibilità di "liberare" il tempo e costruire con i propri figli un percorso verso l'autonomia e il superamento di stereotipi per l'inserimento al lavoro.

La partecipazione alle attività laboratoriali consente l'attivazione di un innovativo modello di inclusione sociale e, attraverso il coinvolgimento di ragazzi in età scolare, favorisce la prevenzione del disagio sociale attraverso l'attivazione di percorsi di continuità tra scuola e lavoro. Il Lab. DolceMente è passato da 7 utenti (novembre 2017) a 24 in 26 mesi di attività (dicembre 2019). I feedback ricevuti, da genitori, insegnanti, associazioni, parrocchie e collaboratori/partner, sono tutti positivi. All'interno dei vari gruppi di lavoro si è stabilito un equilibrio tale da garantire sinergia e complementarietà tra gli utenti. DolceMente nasce per rispondere al bisogno di creare luoghi inclusivi, non solo per le relazioni sociali di persone con disabilità, ma anche per creare le condizioni di una cultura del lavoro. Il gruppo di lavoro, coinvolge oltre ai beneficiari, operatori e professionisti con competenze trasversali: pasticceri, volontari, tirocinanti, tutor scolastici, un assistente sociale e una psicologa. Son state attivate collaborazioni dal basso sul territorio con imprenditori locali per la fornitura di materie prime a km0. La rete attivata è costituita da: Famiglie con Disabilità, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Riabilitazione, distretti ASL territoriali, Ambiti Sociali territoriali. Per l'area organizzativo-gestionale, il numero di richieste di inserimento supera le disponibilità oggettive in termini di spazi. Attraverso la strutturazione di un piano di sviluppo e di un piano marketing, iCare si pone l'obiettivo di fronteggiare le attuali criticità e favorire ampliamento delle attività.

Laboratorio di "Sartoria Sociale".

Si tratta di un laboratorio formativo di cucito e riciclo creativo dove è possibile trasformare le fragilità in risorse, che offre anche servizi di sartoria e vendita di prodotti artigianali. E' gestito da un gruppo di donne che crea, recupera e trasforma tessuti e materiali di scarto, avendo così cura dell'ambiente, riducendo i rifiuti e dimostrando come lo scarto può acquistare valore e nuova vita attraverso la manualità e l'ingegno. La Sartoria Sociale si è evoluta anche in termini di cooperazione di comunità, in quanto sono stati avviati percorsi di sviluppo delle competenze per donne fragili e percorsi di tirocini lavorativi, in collaborazione con Casa delle Donne – Villa Fiorita in S. Agata de' Goti, dove il laboratorio ha spostato la sua sede. Il laboratorio attualmente offre: formazione ed esperienza lavorativa, laboratori creativi, inclusivi e formativi, realizza mascherine e sai per le prime comunioni, piccoli allestimenti per eventi, bomboniere eco-solidali, gadget aziendali, accessori moda e per la casa.

"Casa delle Donne".

Se nel corso del 2018, l'obiettivo principale era stato quello di fare attività di sensibilizzazione alla parità di genere e alla violenza di genere, nonché sull'ascolto attivo, e poi nel 2019 a seguito dell'accreditamento della struttura come C.A.D.M., quindi casa di accoglienza a regime residenziale per donne e minori ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2007, nel 2020 la Casa delle Donne ha consolidato l'attività di accoglienza, facendo della casa un luogo di comunità, in cui le donne possano sentirsi supportate, ascoltate e accolte. È entrato nel vivo il progetto "Voce delle donne", finanziato da Caritas Nazionale e realizzato in collaborazione con la Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti e la Fondazione Villa Fiorita Ianieri-D'Ambrosio. L'equipe della struttura è formata dalla psicologa coordinatrice della struttura, una psicologa esperta in età evolutiva, un'educatrice, un'assistente sociale, diversi avvocati e due operatrici di accoglienza. Attorno ad esse ruota una fitta rete di volontarie, di età, esperienze e professioni diverse che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per fare rete intorno alle ospiti della struttura e supportarle, permettendo loro di reinserirsi socialmente e di uscire dall'isolamento. Complessivamente state

accolte in ospitalità 6 donne e 11 minori, donne dai 25 ai 40 anni, e bambini da 5 mesi a 14 anni, perlopiù di nazionalità straniera anche se domiciliate da anni in Italia, di provenienza comunque dal territorio regionale. Tante le azioni che in questa annualità sono state implementate o potenziate, centrate su tre aree: sensibilizzazione del territorio alla cultura di genere, supporto alle utenti esterni e accoglienza in ospitalità di donne e minori. Accanto alle attività di accoglienza, sono stati attivati in collaborazione con iCARE cooperativa sociale, contratti di lavoro part time a tempo determinato e tirocini lavorativi rivolti alle donne ospiti della struttura. Importante è stato il lavoro di rete attivato con la Pastorale Sanitaria Diocesana, al fine di garantire alle donne e ai minori visite mediche specialistiche. Molto si è fatto anche in termini di collaborazione e convenzioni con associazioni, cooperative, enti del territorio. In particolare, con le altre case protette presenti sul territorio, quali Spazio Donna Onlus, Cooperativa Eva e Casa Viola; con l'Osservatorio Regionale sulla Violenza di Genere, con le Forze dell'Ordine, con gli Ambiti Sociali, con gli istituti scolastici, con le parrocchie, con le ASL territoriali e con gli enti del terzo settore.

Progetto “Giovani e Lavoro” è un percorso diocesano proposto dall'Equipe del Progetto Policoro sul tema della disoccupazione e della fuga dei giovani dalle nostre zone, che, declinando la parola “relazione”, s'era posto, prima del lockdown, l'intento di provare a dare un segnale di speranza da parte di una Chiesa diocesana che parla di futuro, di possibilità, di scelte coraggiose e di investimento per dare ai giovani la possibilità di continuare a tessere comunità e non a emigrare, la possibilità di mantenere legami con le famiglie di origine, le parrocchie e il territorio.

Progetto Kids, rivolta a bambini e ragazzi di età compresa tra 5 ed i 14 anni ed è nata per contrastare la povertà minorile, in partenariato tra la Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti e l'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia. Conta in totale 37 soggetti e 3 partner esperti a livello nazionale.

Progetto "FARO – Formazione Artigianale per Riattivare Occupazione" con il Centro per l'Impiego di Sant'Agata de' Goti. Nato per rispondere al bisogno della povertà economica di chi ha perso il lavoro, di donne senza lavoro e di famiglie monoreddito e in forte difficoltà, e finanziato dalla Caritas Italiana, il progetto FARO prevede l'attivazione di laboratori per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini lavorativi.

Progetto #scARTI con l'Istituto Comprensivo Statale "San Giovanni Bosco" di San Salvatore Telesino, che prevede un percorso di consapevolezza ecologica e di educazione al riciclo e al riuso di materiali di scarto per gli alunni delle classi prime dell'Istituto Comprensivo Statale "San Giovanni Bosco" di San Salvatore Telesino.

L'organizzazione della **Cena delle diseguaglianze** “Cambiamo il mondo! Chiudiamo la forbice!” per sostenere il documento “Chiudiamo la forbice. Dalle diseguaglianze al bene comune: una sola famiglia umana”, organizzata insieme all'Ac diocesana, a Casa per la Pace, alla Caritas diocesana, al Centro Missionario, al Meic e alla Scuola d'Impegno Socio-Politico

L'adesione alla **Partita della Solidarietà**, organizzata in occasione della Terza Giornata Mondiale dei Poveri 2019 con Caritas diocesana, parrocchia Santo Stefano di Telese Terme e Croce Rossa San Lorenzello

Partecipazione alla **Giornata Diocesana del Malato 2019** a Cerreto Sannita con Pastorale della Salute, Caritas e Amasit.

Progetto Dit ha contribuito alla creazione di servizi informativi, formativi, consulenziali e laboratoriali per la popolazione straniera e migrante presente sul territorio diocesano. Con gli utenti sono stati costruiti piani individualizzati, in base alla singola situazione personale, legale e familiare, favorendo processi di inserimento lavorativo e di crescita nell'integrazione sociale. Per le situazioni emergenza, la Caritas Diocesana e la cooperativa iCare hanno fornito un alloggio momentaneo, sperimentando un modello di terza accoglienza. Il progetto Dit è stato utile per la sua capacità di abitare i luoghi dell'inclusione, quali stazioni, CAS, Sprar e favorire il dialogo con le associazioni territoriali per sviluppare pensiero critico e attivare spazi di riflessione nelle parrocchie, sui social e con eventi organizzati, creando situazioni di normalità e di convivenza, rimuovendo gli ostacoli comunicativi, conoscitivi e di relazione, sperimentando nuove pratiche di accoglienza e di integrazione. Casa Santa Rita offre oggi agli stranieri uno sportello di orientamento per l'assistenza socio-sanitaria, per l'orientamento scolastico, per il disbrigo di pratiche burocratiche, consulenza legale, e anche uno spazio culturale dove poter dialogare e confrontarsi, aiutando anche le amministrazioni pubbliche e i parroci a garantire percorsi e aiuto a creare percorsi di integrazione con chi vive un momento di difficoltà. Gli utenti di

SPRAR e CAS rivoltisi allo sportello ex-novo (che non avevano, cioè, avuto precedenti contatti con la Caritas Diocesana) nel 2019 sono stati 37, e con 22 di loro si è riuscito ad avviare un processo di totale autonomia, dopo la fuoriuscita dai centri di accoglienza, attraverso un'opera di monitoraggio che non solo è servita a gestire le difficoltà inaspettate, ma soprattutto a coltivare quel legame, quel rapporto umano che si è sempre cercato di stabilire sin dai primi colloqui di ascolto e discernimento. Sono stati costruiti dall'operatore e dalla mediatrice 11 piani individualizzati che hanno ottenuto l'uscita dei ragazzi dalla situazione di assistenza con il passaggio all'autonomia economica, finanziaria e lavorativa. Per uno degli ospiti è stata offerta disponibilità di alloggio dopo un procedimento penale, progettando un percorso di rieducazione che ha prodotto ottimi risultati. Importante è stato l'impatto interno sia alla Caritas che alla Cooperativa per la metodologia innovativa utilizzata nei processi di ascolto e nei percorsi di autonomia: si è generato uno scambio reciproco di esperienze e competenze in uno spazio che era, da ambo i lati, una novità del vivere quotidiano. Notevole è stato anche il cambiamento nell'approccio dei parroci ai problemi delle comunità straniere: la consapevolezza di poter contare sul sostegno e la guida dello sportello DIT, soprattutto per le questioni riguardanti il diritto internazionale, hanno fatto sì che i processi di accoglienza si generassero in maniera più spontanea. Questo è stato il motivo principale che ha portato ad organizzare e promuovere un ciclo di incontri formativi sulla gestione delle pratiche legali, legate al tema dell'immigrazione, attraverso lo studio e l'analisi di casi pervenuti allo sportello di ascolto migranti. Gli incontri, che vedevano la partecipazione di 5 persone, hanno coinvolto e interessato, in particolar modo, gli studenti di giurisprudenza e gli appassionati in materie giuridiche, i quali sono poi divenuti sentinelle sul territorio diocesano, affinché le problematiche della popolazione straniera venissero intercettate in tempi ancor più brevi. L'obiettivo è stato quello di chiarire le procedure, velocizzando i passaggi sull'iter da seguire per l'adempimento della burocrazia (indicazioni sugli appuntamenti in questura, informazioni sui documenti richiesti, orientamento agli uffici, ecc..).

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di coltivazione di ortaggi e raccolta olive presso i terreni in uso alla cooperativa. L'attività di raccolta delle olive è riuscita a garantire circa 200 litri di olio utili al fabbisogno interno e ad una piccola rivendita effettuata principalmente nel periodo natalizio. Sono stati predisposti interventi di eliminazione delle erbacce, potatura e aratura dei terreni in oggetto. Sono state piantate erbe aromatiche, ortaggi e fiori nei due 'giardini' in Cerreto Sannita – (presso Episcopio e Casa Santa Rita).

Il progetto “Agricoltura Sociale” parte dall'implementazione di un nuovo modello di servizi sociali di comunità. Insieme agli agronomi e ad alcuni anziani del luogo sono state svolte attività di individuazione delle soluzioni agronomiche ottimali ed è stato sistemato il fondo per la realizzazione dell'orto sociale.

Anno 2020.

Il laboratorio “Dolcemente” fino a febbraio 2020 ha garantito 6 turni settimanali, impegnando attivamente 25 ragazzi con disabilità. Nel corso del 2020 sono stati svolti ulteriori 5 colloqui con potenziali beneficiari del laboratorio. I destinatari diretti dell'attività di laboratorio, con un percorso speciale di accompagnamento e di piano individualizzato a distanza con le famiglie, sono stati:

- 25 persone con disabilità di età compresa tra i 15 e i 40 anni; fuoriusciti dai percorsi scolastici e riabilitativi, provenienti da contesti di povertà economica e culturale, nuclei monoparentali
- n. 25 famiglie che hanno la possibilità di “liberare” il tempo e costruire con i propri figli un percorso verso l'autonomia e il superamento di stereotipi per l'inserimento al lavoro.

L'attenta lettura del territorio e gli spazi di confronto con stakeholder e risorse hanno permesso d'intercettare il bisogno sociale della disabilità adulta e di personalizzare il servizio con interventi sul singolo, in termini di inclusione sociale e orientamento lavorativo, e sulla comunità in termini di attivazione di reti e risorse territoriali, fin dal 2017. Il ragazzo con fragilità, raggiunta l'età adulta, viene escluso da qualsiasi percorso formativo e/o socio-riabilitativo; di conseguenza le “famiglie con disabilità” non ricevono alcun sostegno nella gestione della disabilità adulta, ormai relegata esclusivamente al contesto domestico. I genitori/tutori, spesso con l'avanzare dell'età, non conservano forze e capacità genitoriali idonee e inevitabilmente i disabili regrediscono nelle funzioni e nelle competenze acquisite, con fatica, nei percorsi precedenti. In risposta a queste criticità, il Laboratorio DolceMente delinea un preciso profilo di funzionamento per ogni utente, utilizzando un sistema multidimensionale (modello biopsicosociale - OMS). La partecipazione alle attività laboratoriali consente l'attivazione di un innovativo modello di inclusione sociale e, attraverso il

coinvolgimento di ragazzi in età scolare, favorisce la prevenzione del disagio sociale attraverso l'attivazione di percorsi di continuità tra scuola e lavoro. Il Lab. DolceMente è passato da 7 utenti (novembre 2017) a 24 in 26 mesi di attività (dicembre 2019). I feedback ricevuti finora, da genitori, insegnanti, associazioni, parrocchie e collaboratori/partner, sono tutti positivi. All'interno dei vari gruppi di lavoro si è stabilito un equilibrio tale da garantire sinergia e complementarietà tra gli utenti. Tra le strategie innovative di intervento si inserisce l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), un metodo di comunicazione utilizzato per integrare o sostituire la parola e/o la scrittura al fine di potenziare le capacità comunicative residuali dei beneficiari. L'utilizzo di simboli, immagini, foto, garantisce ai beneficiari una comunicazione efficace e orientata all'autonomia senza dover ricorrere a tutor e/o familiari. Inoltre è stato anche possibile ottenere un miglioramento del comportamento e un contenimento dell'ansia e della paura. Le limitazioni funzionali di ognuno non costituiscono, dunque, un ostacolo bensì una risorsa, uno stimolo per il gruppo stesso a raggiungere un livello sempre maggiore di autonomia. Il gruppo di lavoro, ad oggi, coinvolge oltre ai beneficiari, operatori e professionisti con competenze trasversali: pasticciere, volontari, tirocinanti, tutor scolastici, un assistente sociale e una psicologa.

Laboratorio di “Sartoria sociale”

Nel corso del 2020 si è reinventato a seguito della pandemia da covid-19: è stata avviata infatti la produzione di mascherine e copri-mascherine in stoffa, personalizzate, per adulti e bambini; è stato organizzato un contest per la migliore stampa per lanciare un messaggio di speranza oltre il distanziamento sociale; sono state coinvolte 3 tirocinanti, alcune donne ospiti di "Casa delle Donne - Villa Fiorita" oltre alle operatrici e alle volontarie. La Sartoria Sociale si è evoluta anche in termini di cooperazione di comunità, in quanto sono stati avviati percorsi di sviluppo delle competenze per donne fragili e percorsi di tirocini lavorativi, in collaborazione con Casa delle Donne – Villa Fiorita in S. Agata de' Goti, dove il laboratorio ha spostato la sua sede. Il laboratorio attualmente offre: formazione ed esperienza lavorativa, laboratori creativi, inclusivi e formativi, realizza mascherine e sai per le prime comunioni, piccoli allestimenti per eventi, bomboniere eco-solidali, gadget aziendali, accessori moda e per la casa. Nel corso del 2020 sono state coinvolte n. 5 volontarie, realizzati 3 tirocini lavorativi, 1 operatrice impiegata per la realizzazione dei prodotti di sartoria, n. 20 ore medie settimanali di laboratorio.

“Casa delle donne”

Nel 2020 la Casa delle Donne ha consolidato l'attività di accoglienza, facendo della casa un luogo di comunità, in cui le donne possano sentirsi supportate, ascoltate e accolte. È entrato nel vivo il progetto “Voce delle donne”, finanziato da Caritas Nazionale e realizzato in collaborazione con la Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti e la Fondazione Villa Fiorita Ianieri-D'Ambrosio. Durante il 2020 ci si è trovati ad affrontare l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da covid19, con tutte le difficoltà nella gestione dell'accoglienza: nella fase di lockdown gestire l'accoglienza di donne vittime di violenza con i bambini è stata un'emergenza nell'emergenza. Complessivamente state accolte in ospitalità 6 donne e 11 minori, donne dai 25 ai 40 anni, e bambini da 5 mesi a 14 anni, perlopiù di nazionalità straniera anche se domiciliate da anni in Italia, di provenienza comunque dal territorio regionale. Tante le azioni che in questa annualità sono state implementate o potenziate, centrate su tre aree: sensibilizzazione del territorio alla cultura di genere, supporto alle utenti esterne e accoglienza in ospitalità di donne e minori.

Il periodo di lockdown causa Covid-19 si è rivelato di grande difficoltà, periodo durante il quale erano già presenti in struttura diversi nuclei con minori; parallelamente le richieste di nuova accoglienza sono state numerosissime e infine, si sono triplicate le chiamate allo sportello di ascolto per supporto psicologico. Ci si è occupato “dell'emergenza nell'emergenza”, incrementando così, la disponibilità al supporto da remoto e successivamente organizzando setting adatti a garantire le misure di distanziamento e prevenzione dal contagio per far fronte alle richieste delle utenti esterne. E' stato attivato un lavoro di rete con le altre case rifugio presenti su territorio, per un potenziamento dell'accoglienza. Infine, allo scopo di supportare le donne e i minori già presenti in struttura, abbiamo attivato percorsi rivolti ai bambini sul riconoscimento e gestione delle emozioni e sull'informazione covid e igiene, nonché gruppi madre-bambino per il supporto alla genitorialità. Ciò è stato possibile anche grazie alle misure messe a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità rivolte alle Case Rifugio, che hanno permesso di incrementare i turni, attivare misure di distanziamento e la sanificazione degli spazi. Al termine del lockdown fondamentale è stata anche la collaborazione con l'Ambito B3. Per ogni nucleo accolto è stato stilato un progetto educativo individualizzato (PEI) stilato in sinergia con

i Servizi Sociali di competenza e con l'utente. Per ognuno dei minori è stato effettuato inserimento scolastico (in presenza o tramite D.A.D.) nelle attività ludico- ricreative, nonché supporto psicologico ed educativo. Per le donne, invece, supporto psicologico e legale, accompagnamento educativo quotidiano, orientamento al lavoro e contratti di lavoro part time. Accanto alle attività di accoglienza, sono stati attivati in collaborazione con iCARE cooperativa sociale, contratti di lavoro part time a tempo determinato e tirocini lavorativi rivolti alle donne ospiti della struttura. Importante è stato il lavoro di rete attivato con la Pastorale Sanitaria Diocesana, al fine di garantire alle donne e ai minori visite mediche specialistiche. Molto si è fatto anche in termini di collaborazione e convenzioni con associazioni, cooperative, enti del territorio. In particolare, con le altre case protette presenti sul territorio, quali Spazio Donna Onlus, Cooperativa Eva e Casa Viola; con l'Osservatorio Regionale sulla Violenza di Genere, con le Forze dell'Ordine, con gli Ambiti Sociali, con gli istituti scolastici, con le parrocchie, con le ASL territoriali e con gli enti del terzo settore.

Progetto "Supporto e sostegno ai sex offender" a partire da settembre 2020 presso l'Istituto penitenziario di Benevento, a seguito di convenzione con l'Ufficio del Garante per i detenuti della Regione Campania.

Progetto Kids Make Dreams, seguito dell'emergenza sanitaria da covid-19, iCARE ha realizzato attività di sostegno a bambini e famiglie della nostra comunità aggiuntive alle attività del in partenariato con la Fondazione Villa Fiorita.

Progetto Labkids: creazione punto educativo di comunità si è svolto presso Casa Santa Rita, con avvio delle attività in data 27/07/2020, per terminare il 29/01/2021. Le attività svolte sono state: creazione e promozione di un nuovo spazio educativo per la comunità, dove favorire momenti di crescita e di incontro, sia per i ragazzi che per le loro famiglie; apertura degli spazi esterni per condividere momenti di relax, praticare sport all'aperto e svolgere attività di tipo ludico e culturale; sviluppo di reti e collaborazioni con associazioni di volontariato, parrocchie, enti pubblici e privati; sperimentazione di modelli educativi innovativi per minori provenienti da famiglie fragili o in condizioni di povertà educativa, attraverso attività che favoriscono lo sviluppo di competenze cognitive; creazione e coinvolgimento di una nuova comunità educante. Gli output realizzati sono stati i seguenti: incontri pomeridiani per ragazzi dai 5 agli 11 anni, coinvolti in diverse attività attraverso lo stile laboratoriale, quali arte, musica, sport, yoga, attività in lingua, attività circensi e di street-art; coinvolgimento di famiglie che vivono situazioni di disagio economico, a cui è stata fornita l'opportunità di far svolgere ai ragazzi attività ricreative o formative; supporto informatico per genitori e docenti interessati dalla DAD, con il coinvolgimento di un docente di informatica; coinvolgimento di ragazzi affetti da disabilità, fascia particolarmente penalizzata dalla situazione pandemica; creazione di un punto educativo di comunità, base di aiuto e di confronto, divenuto una valida alternativa all'homeschooling; organizzazione di laboratori e percorsi sul tema della genitorialità, dedicati a genitori e insegnanti; organizzazione di 3 giornate dedicate alle famiglie.

Progetto iCAS – iCARE di Agricoltura Sociale percorso formativo e di animazione, conclusosi nel 2019 e finanziato con risorse della Misura 16 "Cooperazione" dal PSR Campania 2014-2020, nel corso del 2020 è stato rendicontato e controllato dai vari enti per ricevere poi solo ad inizio 2021 il contributo distribuito a tutti i partner: Istituto di Istruzione Superiore Galilei-Vetrone-Polo di Guardia Sanframondi, Istituto di Istruzione Superiore Faicchio-Castelvenere, Istituto Comprensivo di Sant'Agata de' Goti, impresa agricola Iolanda Fappiano di San Lorenzello (allevamento di capre e asini), impresa agricola Ciervo di San Salvatore Telesino (allevamento bovini da latte e carni, agriturismo, fattoria didattica), impresa agricola Marisa Petti di Sant'Agata dei Goti (azienda agricola specializzata in frutticoltura, con sperimentazione della coltivazione di zafferano biologico), Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di coltivazione di ortaggi e raccolta olive presso i terreni in uso alla cooperativa. L'attività di raccolta delle olive è riuscita a garantire circa 200 litri di olio utili al fabbisogno interno e ad una piccola rivendita effettuata principalmente nel periodo natalizio. Sono stati predisposti interventi di eliminazione delle erbacce, potatura e aratura dei terreni in oggetto. Sono state piantate erbe aromatiche, ortaggi e fiori nei due 'giardini' in Cerreto Sannita, presso Casa Santa Rita e presso l'Episcopio; in quest'ultimo è stata allestita anche un'area relax con tavoli e sedie.

Il progetto "Agricoltura Sociale" parte dall'implementazione di un nuovo modello di servizi sociali di comunità, sarà breve un luogo della comunità tutta dove saranno utilizzati metodi partecipativi di animazione sui temi dell'inclusione, dell'invecchiamento attivo, delle connessioni emotive e del volontariato.

Destinatari diretti del progetto sono stati: 5 ragazzi fragili, 3 ragazzi migranti, 5 volontari, 1 agronomo, 1 cooperativa agricola sociale per attività di aratura e pulizia con possibilità di remunerazione di n. 2 persone con svantaggio.

ANNO 2021.

Laboratorio di pasticceria sociale “DolceMente”.

Il laboratorio attualmente garantisce 5 turni settimanali, impegnando attivamente 27 ragazzi con disabilità.

Non è stato semplice riprendere le attività dopo i vari lockdown dovuti al Covid-19, durante i quali era possibile operare con 2 video-incontri settimanali, coinvolgendo gli operatori e le famiglie.

Per ogni beneficiario, dopo un colloquio di conoscenza, è stato definito il profilo di funzionamento e predisposto un progetto individualizzato che potesse orientare il percorso all'interno delle attività. La dinamicità del contesto ha permesso un monitoraggio puntuale delle fasi di acquisizione e di miglioramento.

Alla data attuale sono stati registrati 47 colloqui di anamnesi e 3 utenti sono in attesa di inserimento. I destinatari diretti dell'attività di laboratorio, con un percorso speciale di accompagnamento ed un piano individualizzato a distanza con le famiglie, sono stati:

- 27 persone con disabilità di età compresa tra i 15 e i 40 anni; fuoriusciti dai percorsi scolastici e riabilitativi, provenienti da contesti di povertà economica e culturale, nuclei monoparentali.
- 27 famiglie che hanno la possibilità di “liberare” il tempo e costruire con i propri figli un percorso verso l'autonomia e il superamento di stereotipi per l'inserimento al lavoro.

Tra le strategie innovative di intervento si inserisce l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), un metodo di comunicazione utilizzato per integrare o sostituire la parola e/o la scrittura al fine di potenziare le capacità comunicative residuali dei beneficiari. L'utilizzo di simboli, immagini, foto, garantisce ai beneficiari una comunicazione efficace e orientata all'autonomia senza dover ricorrere a tutor e/o familiari. Inoltre è stato anche possibile ottenere un miglioramento del comportamento e un contenimento dell'ansia e della paura. Le limitazioni funzionali di ognuno non costituiscono, dunque, un ostacolo bensì una risorsa, uno stimolo per il gruppo stesso a raggiungere un livello sempre maggiore di autonomia.

Progetto “Laboratorio di Sartoria Sociale”.

E' una risposta della chiesa diocesana alla mancanza di lavoro per donne fragili. Il laboratorio è un luogo di interazione intergenerazionale e interculturale, di scambio di saperi e mestieri il cui obiettivo principale è l'inclusione sociale e lavorativa di donne con fragilità. Il laboratorio di Sartoria Sociale si è reinventato a seguito della pandemia da covid-19: è stata avviata infatti la produzione di mascherine e copri-mascherine in stoffa, personalizzate, per adulti e bambini; inoltre, lo scorso anno, nonostante il periodo difficile, le operatrici che ne facevano parte hanno pensato e concretizzato un nuovo progetto: la realizzazione dei sai per la Prima Comunione. In quella fase, però, vista la presenza in laboratorio di due addette ed una tirocinante (ospite della struttura Casa delle Donne), la realizzazione di circa 200 sai, con l'aggiunta di circa 500 mascherine sempre da Prima comunione è da considerarsi un bel risultato. Il laboratorio attualmente offre: formazione ed esperienza lavorativa, laboratori creativi, inclusivi e formativi, realizza mascherine e sai per le prime comunioni, piccoli allestimenti per eventi, bomboniere eco-solidali, gadget aziendali, accessori moda e per la casa.

Progetto “Casa delle Donne”

Casa delle donne si configura come C.A.D.M., ossia casa di accoglienza a regime residenziale per donne vittime di violenza e minori, ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2007. Rappresenta, dunque, un ormai consolidato luogo di comunità, in cui le donne possono sentirsi supportate, ascoltate e accolte. Durante l'anno 2021 sono state accolte 7 donne e 4 minori, oltre ai nuclei già presenti in struttura dall'anno 2020 (2 donne e 2 minori). Tante le azioni che in questa annualità sono state implementate e/o potenziate, centrate essenzialmente su tre aree: accoglienza in ospitalità di donne e minori, sensibilizzazione del territorio alla parità di genere, supporto alle utenti esterne. Relativamente all'ospitalità, anche grazie ai

fondi regionali del “Potenziamento della rete dei servizi di contrasto alla violenza sulle donne”, nell’ambito del Progetto “Ti accolgo” sono state intensificate le attività rivolte ai nuclei accolti, ponendo particolare attenzione allo sviluppo dell’area relativa alla formazione e qualificazione professionale delle donne ospiti. Dunque sono stati attivati 2 tirocini formativi della durata di 3 mesi (cadauno), svolti presso il Laboratorio di Sartoria Sociale della Cooperativa Sociale iCare, volti all’acquisizione di competenze spendibili all’interno del mercato del lavoro e all’autonomia economica. Si è, inoltre, intensificato il lavoro di rete con le altre case rifugio al fine di accogliere un maggior numero di donne e minori che, a causa di indisponibilità di posti letto, non si è stati in grado di prendere in carico. Infine, sono stati attivati percorsi rivolti ai bambini ospiti, centrati sul riconoscimento e sulla gestione delle emozioni, oltre che gruppi madre-bambino per il supporto alla genitorialità e gruppi di auto mutuo aiuto, nonché supporto psicologico, legale, accompagnamento educativo quotidiano e orientamento al lavoro. Molto si è fatto anche in termini di collaborazione e convenzioni con associazioni, cooperative, enti del territorio, Forze dell’Ordine, Ambiti Sociali, parrocchie, le ASL territoriali ed enti del terzo settore. In particolare, con l’Associazione Gens Nova, con la quale è stata stipulata una convenzione e con il gruppo Innerwheel Valle Caudina, con il quale è stato realizzato il progetto denominato “Angoli di luce”, caratterizzato da arte/musico/teatro terapia rivolto alle donne ospiti e ad alcune utenti esterne. Relativamente alla sensibilizzazione alla cultura di genere, sono stati organizzati incontri tematici presso diversi istituti scolastici in occasione del 25 Novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: in particolare presso l’Istituto “Luigi Sodo” e presso l’auditorium “Ilario Roatta”, in collaborazione con l’Istituto “S. Alfonso M. De Liguori”. Infine, da ottobre 2021, lo sportello di ascolto rivolto a donne vittime di violenza è stato accreditato presso l’Ambito B03 come Centro Antiviolenza (CAV) e inserito nella mappatura del 1522. Il CAV è un servizio assolutamente gratuito, alle quali le donne possono rivolgersi per ricevere supporto psicologico, legale, orientamento al lavoro e ai servizi territoriali.

“Progetto Kids make Dreams: luoghi creativi per educare”, approvato nel 2019 e finanziato dall’impresa sociale “Con i Bambini” è una sperimentazione dal basso di un sistema integrato di servizi educativi e culturali. Attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici, i servizi sociali, i parroci e la rete del partenariato sono stati coinvolti bambini e ragazzi da 5 a 14 anni di età con fragilità e senza, con l’obiettivo di favorire il benessere e l’apprendimento delle life skills da parte di minori e della comunità. Sono stati coinvolti nuclei monoparentali, disoccupati con difficoltà economiche e fragilità psicologico relazionali, in carico ai servizi e a rischio di povertà educativa. Il progetto si sviluppa in due aree interne della Campania, precisamente sui territori della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese - Sant’Agata de’ Goti e della Diocesi di Sant’Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, e vede il coinvolgimento di diversi partner a livello territoriale e nazionale. In questo progetto, iCare ha un ruolo strategico di coordinamento insieme alla Cooperativa il Germoglio e alla Fondazione Villa Fiorita. Ha il compito di creare comunità educanti, dove si possano sperimentare alleanze educative tra genitori, scuole, servizi sociali, associazioni e ragazzi, enti pubblici e religiosi. Gestisce la ludoteca inclusiva presso i locali di Villa Fiorita a Sant’Agata de’ Goti, oltre che l’amministrazione e la rendicontazione del progetto. L’avvio delle attività educative nella ludoteca inclusiva, previsto nel mese di marzo 2020 a conclusione dei lavori di ristrutturazione dei locali, è stato impedito dall’inizio dell’emergenza pandemica da Covid-19. Le attività sono poi ripartite regolarmente in presenza con il campo estivo a luglio 2021 fino alla riapertura delle scuole (settembre 2021). Date le numerose richieste del territorio, e vista la difficoltà ad includere molti bambini la mattina, a causa delle restrizioni anti-covid, sono stati attivati dei laboratori anche nel pomeriggio, estendendo in questo modo il servizio ad altri beneficiari. In totale si è registrata la partecipazione di 32 bambini durante il campo estivo 2021. A partire dal mese di settembre 2021, con l’apertura della scuola, le attività sono proseguite nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 19:00. Durante il periodo autunnale sono state effettuate altre 15 iscrizioni. Alcuni dei bambini iscritti hanno partecipato alle attività per un breve periodo, altri invece, fanno parte di un gruppo costante e rappresentano i beneficiari continuativi del progetto, presenti in ludoteca fin dall’inizio. Il coordinatore e gli educatori hanno organizzato e gestito diverse attività previste dal progetto, quali: laboratorio di supporto all’apprendimento/studio, attività di gioco/apprendimento, attività grafico/pittorico, costruttività (lego, plastica, creta...), attività di riciclo, laboratori di educazione emotiva, giochi con materiali montessoriani, laboratorio di lettura, orto didattico e laboratori all’aperto (percorsi, attività motoria, esplorazione, giochi di cooperazione). Nel periodo estivo 2021, è stato attivato presso la ludoteca anche un Hub delle arti digitali, fino a dicembre 2021. Sono stati organizzati 6 gruppi di corsi digitali: laboratori di coding di base (età 5-7 anni/ età 8-11 anni), laboratori di corso di disegno computerizzato (età 5-7 anni), corso di social media e informatica di base (età 11-14 anni). In totale sono risultati iscritti 43 bambini. Nella ludoteca sono state, inoltre, organizzate e gestite attività da altri partner del progetto. L’azione dei luoghi dell’astrazione education outdoor camp è stata

gestita dal partner ASD Matese Escursioni e dal partner Canale Scuola. È stata introdotta una sperimentazione di un modello di Scuola nel bosco, che va oltre ogni barriera fisica, promuovendo una crescita e un apprendimento liberi da schemi tipici del contesto scolastico. Sono state organizzate diverse attività all'aperto presso la ludoteca, quali: arrampicate e trekking, orto, escursione, giornate ecologiche, attività motoria, percorsi sensoriali, esplorazioni e giornate nel bosco. Altri laboratori attivati sono stati quelli gestiti dalla Cooperativa Immaginario a r.l. Onlus (laboratorio musicale) e da Diparipasso Associazione di Promozione Sociale (laboratorio di danza popolare), realizzando in questo modo degli spazi dedicati alle arti performative. Come da progetto sono state realizzate, all'interno degli Istituti di Pena, altre attività e azioni organizzate e gestite dal partner Mediterraneo Comune e dalla Cooperativa sociale Immaginario a r.l. Onlus. Infine, a partire dal periodo estivo 2021, sono state avviate delle attività dedicate alle famiglie, gestite dall'Associazione il Girasole Onlus presso la ludoteca. Sono stati attivati diversi laboratori di sostegno alla genitorialità e uno sportello di ascolto psicologico per tutte le famiglie interessate. Kids make Dreams è un progetto innovativo per i nostri territori. L'obiettivo della rete è quello di creare un centro di innovazione educativa, sperimentando un nuovo modello educativo dove integrare i vari servizi esistenti sul territorio e nuovi approcci pedagogici, dove le attività progettate sono sviluppate in un'ottica di lavoro condiviso. L'obiettivo finale del progetto sarà quello di costruire una comunità educante inclusiva, andando incontro ai bisogni sempre nuovi delle famiglie con la creazione di luoghi inclusivi per bambini e ragazzi.

Progetto "Agricoltura sociale" si è concentrato nel 2021 nella prima parte, nella manutenzione e coltivazione dell'orto e del giardino di "Casa Santa Rita" a Cerreto Sannita. Sono stati piantati nuovi fiori e un prato ed è stata risistemata l'immagine della Madonna di Lourdes. Anche quest'anno sono state raccolte le olive presso l'uliveto della Cattedrale di Cerreto Sannita. L'attività di raccolta delle olive è riuscita a garantire circa 200 litri di olio utili al fabbisogno interno e ad una piccola rivendita effettuata principalmente nel periodo natalizio. Questa raccolta è stata effettuata da un educatore, da un signore in esecuzione penale esterna, da alcuni volontari, ma soprattutto da alcuni componenti della famiglia afgana, accolti nello spazio accoglienza della Caritas Diocesana. Soprattutto in questo terreno, dal mese di aprile, si è ripresa l'esperienza dell'orto sociale. Infatti, sono state piantate diverse tipologie di ortaggi, con i quali nei mesi estivi, si spera di poter realizzare delle ceste di verdure da poter vendere e investire le risorse ottenute in altri progetti per i ragazzi nell'orto. Presso il terreno in Località Corticella in Solopaca (BN) donato alla cooperativa da un privato, sono stati impiantati nuovi alberi di ulivo e ulteriori alberi da frutto; oltre alla ordinaria manutenzione. Sono stati predisposti interventi di eliminazione delle erbacce, potatura e aratura dei terreni in oggetto.

Prosegue il progetto "**Supporto e sostegno ai sex offender**" **Oltre le mura**, presso il Carcere di Benevento. Il progetto ha visto il coinvolgimento di 6 professioniste esperte con competenze diverse, quali psicologhe, criminologhe, educatrici, giuriste e mediatrici. Il gruppo di lavoro, insieme ai detenuti, ha facilitato l'attivazione di un percorso introspettivo, lavorando sul tempo, passato, presente e futuro attraverso attività di gruppo e colloqui individuali. Durante gli incontri, sono state ascoltate le storie e sono stati proiettati cortometraggi e film per permettere una maggiore condivisione e socialità con i partecipanti. Sono stati affrontati molteplici tematiche quali la violenza di genere, la giustizia riparativa, le difficoltà e la paura di affrontare la società dopo il periodo di detenzione. Gli obiettivi del percorso di supporto sono stati pienamente raggiunti: vi è stato in molti il riconoscimento che il comportamento sessuale aggressivo occupa solo una parte della vita dell'aggressore e che pertanto questi è da intendersi come persona potenzialmente in grado di acquisire nuovi stili di comportamento e di rivedere in modo critico le azioni compiute; il percorso educativo ha evidenziato il cambiamento evolutivo della persona, in un'ottica di riduzione del danno, in cui la struttura carceraria possa configurarsi come risorsa. Nell'ambito delle attività di progetto, sono stati inoltre organizzati, nel rispetto della normativa anti-Covid 19, due eventi, uno iniziale e l'altro a fine gennaio 2021, in presenza del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, del Direttore dell'Istituto penitenziario di Benevento e di tutto lo staff di progetto.

Anno 2022

Progetto "La Rete Aperta", iniziato nell'ottobre del 2020 in collaborazione con la Caritas Diocesana Cerreto Sannita- Telesse- Sant'Agata de' Goti, percorso di inclusione di persone ammesse a pene alternative al carcere, in collaborazione con l'UEPE di Benevento. Nasce per promuovere uno spazio di accoglienza per le persone con problemi di giustizia che "devono" svolgere un percorso di volontariato durante l'espiazione di una misura alternativa alla detenzione. Durante l'esecuzione della pena, in particolare delle misure alternative alla detenzione, è previsto dalle norme del nostro ordinamento che i soggetti svolgano, nel rispetto delle

prescrizioni del giudice, periodi di volontariato e servizio all'interno di enti accreditati. L'obiettivo finale è contribuire alla partecipazione della società civile nell'esecuzione penale, guardando alla pena come un'opportunità di integrazione sociale e come un'esperienza inclusiva piuttosto che esclusiva, partecipando direttamente all'applicazione dell'art. 27 della Costituzione italiana. In concreto il progetto si sostanzia nell'accompagnamento diretto dei volontari in esecuzione penale nelle attività della Caritas diocesana di Cerreto Sannita e della Cooperativa di Comunità iCare, svolte presso Casa Santa Rita in Cerreto Sannita. Il percorso vuole instaurare con gli ammessi alla pena alternativa (persone in semilibertà, in pena speciale o in pena ordinaria), una relazione vera e di aiuto che permetta loro, attraverso il volontariato, di sentirsi utile agli altri e fare pace con la propria storia; sensibilizzarsi ai temi della legalità e della solidarietà sociale, acquisire nuove competenze, valutare nuovi percorsi per il futuro e rivisitare criticamente i propri agiti devianti. Le attività svolte sono varie: manutenzione del giardino e dell'uliveto, cernita, sistemazione e distribuzione delle donazioni di abbigliamento, creazione di uno spazio emporio solidale quanto più simile possibile ad un vero negozio di abbigliamento, collaborazione nelle attività del centro d'ascolto, distribuzione alimentare e dormitorio.

Progetto “Conoscere per integrare” presso la Casa di reclusione G.B. Novelli” di Carinola (CE). L'attività prevista dal progetto, avviato da poco, è strutturato nel modo seguente. Favorire incontri che possano condurre ad un maggior coinvolgimento ed una effettiva inclusione della popolazione detenuta straniera. Il progetto ha come obiettivo atteso quello di favorire un livello di tolleranza e conoscenza verso i detenuti stranieri e, parimenti, evitare fenomeni di ghettizzazione che possono portare a derive pericolose per il sistema Paese con l'aumento di radicalismi ed estremismi. Il progetto è condotto da personale esperto in ambito sociale. Il corso coinvolge circa 15 detenuti comuni, è a cura dell'Area Trattamento l'individuazione e la gestione dell'utenza. La Direzione mette a disposizione un registro presenze nel quale sono sinteticamente riportate anche le attività svolte nelle giornate di corso. Sono previsti uno o più incontri settimanali della durata minima di 2 ore per complessive 40 ore. Il calendario degli interventi è predisposto in accordo con il Responsabile dell'Area Trattamento, il quale alla fine dello stesso, redigerà un report sull'attività svolta. Si concluderà entro il 15 dicembre 2022.

Progetto “Flowering” Istituto Penitenziario Carcere di Airola (BN) L'attività prevista dal progetto, avviato a maggio, è di formazione, favorire la giustizia riparativa e attraverso percorsi dedicati, prevenire la recidiva. Il progetto prevede che gli operatori altamente formati, insieme ai detenuti, in questo caso minori, si occupino della manutenzione del giardino e della coltivazione del campo annesso all'Istituto Penitenziario. A seguito di un percorso formativo sulle tecniche base dell'agricoltura contadina, si sono avviati i laboratori per la piantumazione delle piantine da ortaggi, e quindi la coltivazione e la raccolta dei frutti. I prodotti agricoli sono utilizzati nel laboratorio di cucina del carcere, distribuiti alle botteghe ed ai ristoratori locali e presso il laboratorio di cucina della cooperativa iCare. Attraverso questo progetto, si vuole condurre i ragazzi a “fiorire”, avviando la costruzione di un modello sociale nel quale il lavoro possa diventare l'opportunità offerta alle persone che vivono la condizione della realtà carceraria, di riscattarsi dalla condizione di marginalità, sperimentando la concreta possibilità di essere protagonisti del proprio cambiamento e della crescita della comunità che li accoglie e accompagna. Il percorso è cominciato a maggio scorso.

Progetto “Cultura Crea Mila” Museo Itinerante dei Luoghi Alfonsiani” proposto alle agevolazioni ex Decreto Mibact 11 maggio 2016 (“CULTURA CREA- Titolo IV”), gestite da Invitalia-Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. Le attività della cooperativa sono legate soprattutto a realizzare l'iniziativa progettuale ideata tenendo conto delle professionalità interne alla compagine sociale, delle loro ambizioni e curriculum, della conoscenza delle problematiche, delle opportunità e delle risorse del territorio che hanno consentito di conferire all'iniziativa proposta tutti i crismi per la relativa sostenibilità. Supportare la gestione dei servizi generali, curare la gestione degli aspetti relativi ai rapporti con enti e soggetti terzi; gestione dei rapporti con la direzione della biblioteca complesso monumentale dei Girolamini. gestione della vendita diretta dei ticket attraverso la piattaforma di Eticketing nonché del rapporto con i clienti; attività di back e front office, quindi, accoglienza clienti; gestione delle prenotazioni; organizzazioni dei gruppi di visita; gestione del corner shopping all'interno della sede operativa; realizzazione dei contenuti storici e culturali per il sito web e l'applicazione; accompagnamento dei gruppi percorsi culturali inseriti nell'attività del museo itinerante dei luoghi alfonsiani; pianificazione e coordinamento delle attività di promozione e comunicazione attraverso piattaforme digitali; organizzazione degli eventi teatralizzati a cadenza mensile, gestione con i partner e le associazioni impegnate in tali attività. Le competenze manageriali

e tecniche di cui ciascun socio è portatore garantiscono il corretto governo dei processi operativi e gestionali da parte della cooperativa.

Cerreto Sannita, 19 ottobre 2022

iCARE cooperativa sociale

16

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Matteo Prodi